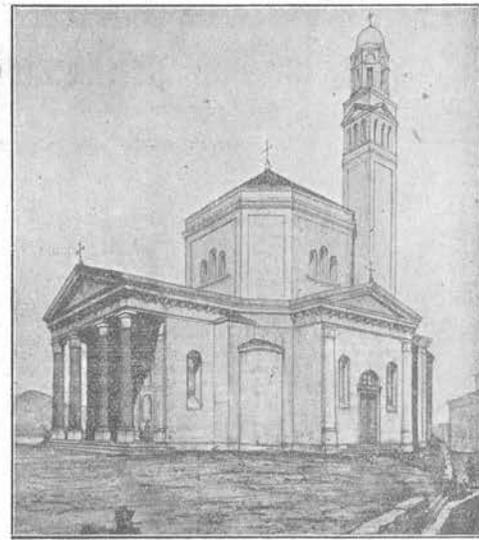




# LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



## Anno Catechistico 1946-47

### Esito degli esami finali di Dottrina

#### Classe I maschile:

Bortot Armando; 0; a; rp. — Bristot Sergio; 2; a; rp. — Candeago Valentino; 16; 9; p. — Celato Vittore; 24; 9; p. — Colbertaldo Evaristo; 24; 8; p. — Dal Farra Gianfranco; 12; 8; p. — Dell'Eva Attilio; 6; 4; p. — De Moliner Graziello; 2; a; rp. — Fontanive Bruno; 6; a; rp. — Nadaliet Armando; 10; a; rm. — Praloran Renzo; 10; a; rm. — Rigoni Aldo; 20; a; rm. — Savaris Giuseppe; 24; 8; p. — Sommacal Luigi; 15; 5; rm. — Tibolla Giorgio; 7; a; rm. — Tormen Elvio; 7; a; rm. — Zanussi Franco; 15; 8; p. — Casol Giovanni; 30; 8; p. — Costantini Vittorio; 23; 7; p. — Deon Enzo; 8; a; rm. — Lazzari Antonio; 22; a; rm.

Premiato: Celato Vittorino.

#### Classe II maschile:

Bortot Mario; 0; a; rp. — Bristot Renato; 16; 8; p. — Dal Pont Armando; 19; 9; p. — De Bona Ivan; 17; 9; p. — De Pellegrin Armando; 24; a; rm. — D'Inca Dino; 12; a; rp. — Fontanive Rino; 2; a; rp. — Fant Sergio; 26; 10; p. — Nenz Eraldo; 30; a; rm. — Mazzorana Mario; 14; 8; p. — Reolon Elvio; 3; a; p. — Sponga Bruno; 30; 9; p. — Zampieri Luigi; 24; 9; p. — Bortot Bruno; 20; 7; p. — Majer Paolo; 7; a; rm. — Dal Pont Ilario; 22; a; rm. — De Vecchi Ivano; 26; 8; p. — Speranza Renato; 17; a; rm.

Premiato: Fant Sergio.

#### Classe III maschile:

Casol Giancarlo; 26; 10; p. — Casol Giorgio; 28; 10; p. — Bortot Emilio; 23; 6; p. — De Moliner Renzo; 10; a; rm. — Levis Giordano; 30; 9; p. — Roldo Angelo; 17; a; rm. — Savaris Arnaldo; 26; 9; p. — Sponga Umberto; 29; 8; p. — Tormen Guido; 18; a; rm. — Tramontin Elvio; 26; a; m. — Triches Giancarlo; 28; 9; p.

Fistàrol Renzo; 17; 10; p. — De Bona Mario; 17; 10; p. — Supan Giuseppe; 0; 10; p. — Coletti Luigi; 20; 5; rm. — Dal Pont Luigi; 1; a; rp. — De Pellegrin Adriano; 10; a; rm. — Seronide Benito; 16; a; rm. — Piccin Marco; 22; 5; rm.

Premiato: Casol Giorgio.

#### Classe IV maschile:

Bortot Giovanni; 30; 8; p. — Bortot Gillo; 15; a; rm. — Caldart Sandro; 27; 10; p. — Dell'Eva Guido; 31; 9; p. — Triches Giuseppe; 29; a; rm. — Dall'O Luciano; 15; a; rm. — Cadorin Sergio; 23; 6; p. — Fagherazzi Fulvio; 11; a; rm. — Piccin Giuseppe; 23; a; rm.

Premiato: Caldart Sandro.

#### Classe V maschile:

Bolzan Giorgio; 9; 8; p. — Da Gjoz Eraldo; 29; 10; p. — De Salvador Guido; 29; 8; p. — Caldart Achille; 12; a; rm. — Zampieri Albino; 26; 10; p. — Zandomenego Corrado; 7; a; rm. — Carlin Daniele; 7; a; rm. — Collazuol Renzo; 20; 9; p. — Dell'Eva Lino; 28; 10; p. — Colbertando Egidio; 23; 9; p. — Dell'Eva Paolo; 27; 8; p. — Carli Claudio; 19; 9; p. — Sponga Gino; 25; 6; p. — De March Alfredo; 20; a; rm. — Piccin Umberto; 21; a; rm. — Dalla Libera Mario; 3; a; rp. — Piccin Mario; 0; a; rp. — Da Rold Renzo; 15; 5; rm.

Premiato: Da Gjoz Eraldo.

#### Classe I femminile:

Brijda Linda; 0; a; rp. — Casol Fedora; 18; 10; p. — Coletti Jole; 9; a; rm. — De Biasi Carmelita; 10; 10; p. — De Nard Mirella; 7; 9; p. — De Menech Franca; 18; 10; p. — Fjabanella Nella; 1; a; rp. — Fontanive Giuseppina; 9; a; rm. — Nenz Milena; 14; 10; p. — Triches Maria; 2; a; rp. — Zampieri Manja; 20; 10; p. — Tramontin Giovanna; 12; 8; p. — Dall'O Dina; 22; a; rm. — Fagherazzi Mirella; 7; 8; p. — Capraro Ida; 8; 9; p. — Caldart Maria Pia; 8; a; rm.

Premiata: Zampieri Maria.

#### Classe II femminile:

Bianchet Rosanna; 26; a; rm. — Bortot Maria; 11; 7; p. — Brijda Laura; 1; a; rp. — Dell'Eva Constanza; 24; 10; p. — Dell'Eva Nerina; 27; 10; p. — De Nard Teresa Pia; 17; 10; p. — Roldo Ilda; 14; a; rm. — Capraro Maria Gina; 0; 10; p. — Dal Farra Carla; 9; 9; p. — Da Riz Nives; 11; a; rm. — Carli Romana; 23; 10; p. — Carli Adriana; 11; 10; p. — Rossa Bruna; 14; a; rm. — Reolon Ivone; 11; a; rm.

Premiata: Dell'Eva Nerina.

#### Classe III femminile:

Canavese Maria; 23; 10; p. — Da Gjoz Rosanna; 26; 10; p. — De Biasi Ermiona; 18; 10; p. — Carlin Carla; 0; 10; p. — De Min Emannela; 9; 10; p. — Fontanive Angela; 15; a; rm. — Praloran Maria Luisa; 25; 10; p. — Roni Celia; 22; 9; p. — Scorza Teresa; 17; 9; p. — De Bon Luciana; 28; 10; p. — Caldart Lucia; 0; a; rm. — Dall'O Lucia; 13; a; rm. — Reolon Liliana; 19; 9; p. — Sovilla Rina; 17; 10; p.

Premiata: De Bon Luciana.

#### Classe IV femminile:

De Menech Milena; 29; a; rm. — Dal Pont Rina; 22; 10; p. — Fjabanella Mirella; 24; 10; p. — Roni A. Maria; 25; 10; p. — Zanardelli Giuseppina; 29; 10; p. — Carli Natalina; 23; 9; p. — D'Isop Dina; 4; a; rp. — Dal Pont Luissetta; 3; a; rp.

Premiata: Zanardelli Giuseppina.

#### Classe V femminile:

Casol Olinda; 26; 9; p. — Capraro Maria; 25; 9; p. — Coletti Gemma; 24; 9; p. — Coletti Pierina; 26; 10; p. — Costa Giacomina; 23; 9; p. — Caduco Rita; 19; 9; p. — De Gasperin Elvira; 23; 9; p. — De Menech Vilma; 27; a; rm. — Fant Assunta; 20; 9; p. — De Nard Manja Luisa; 25; 9; p. — Nadaliet Mirella; 25; 9; p. — Dell'Eva Fiorina; 27; 10; p. — Fjabanella Maria; 27; a; rm. — Sovilla Natalina; 27; 10; p. — Fagherazzi Gemma; 0; a; rp. — Da Riz Ada; 25; a; rm. — Lazzari Angela; 3; a; rp. — Capraro Rachele; 1; a; rp. — Reolon Laura; 0; a; rp.

Premiate: a pari merito, Dell'Eva Fiorina e Sovilla Natalina.

AVVERTENZE: 1) La prima indicazione accanto al nome riguarda il numero delle presenze durante l'anno; la seconda il voto preso agli esami; la terza: p = promosso, rm = rimandato ad ottobre; rp = deve ripetere. La lettera a vuol dire assente agli esami.

2) Per non imbrogliare le indicazioni abbiamo considerato «a» sia gli ingiustificati sia i giustificati, ma sappiamo che parecchi sono fuori Parrocchia, chi al mare, chi al monte, chi presso parenti.

3) Tutti i rimandati verranno esaminati in ottobre prima dell'inizio del nuovo anno catechistico.

## Rassegna di vita parrocchiale

### Entrando in Chiesa

per la porta maggiore o per quella laterale non conta, l'occhio si posa su di un cartello che presenta questo avviso: «Disposizioni Vescovili circa il vestito delle donne e dei fanciulli in chiesa, il capo coperto, l'abito sia accollato, le braccia coperte e le gonnelle giungano sotto il ginocchio; si portino le calze. I calzoncini dei fanciulli giungano al ginocchio».

Noi pensiamo che queste norme abbiano la loro ragione di essere e siano state messe là per venire osservate.

Con questa convinzione e per questo scopo per mesi e mesi ci siamo sovente rivolti alle interessate dall'altare, dal Bollettino, a tu per tu, richiamandole alla osservanza di quello che riteniamo altro non sia che un loro preciso dovere. Alle esortazioni abbiamo fatto seguire altre esortazioni e poi esortazioni ancora. Stanchi di esortare invano siamo passati alle minacce. Ma anche queste, per molte, per troppe lasciarono il tempo trovato. Per cui, stanchi di minacciare, che cosa ci rimaneva da fare? Evidentemente: o rinunciare alla battaglia o prendere un provvedimento esterno che ci facesse giungere là dove esortazioni, pazienza, buon senso e minacce non erano stati capaci di farci arrivare.

Rinunciare alla battaglia? Sarebbe stato più comodo. Ci saremmo risparmiati delle brighe e delle critiche.

In tal maniera saremmo però scesi ad un compromesso che la coscienza non ci permetteva e che quasi già ci rimproverava.

Rinunciare alla battaglia avrebbe voluto dire rinunciare a combattere per il decoro nella Casa di Dio e rassegnarsi a tirare avanti con certe messe strapazzate.

Dolorosamente ma energicamente ci siamo quindi messi per la seconda via ed in essa intendiamo rimanere preferendo l'approvazione di Dio a quella degli uomini.

Ma siamo certi che non ci mancherà neanche quella degli uomini perchè tutti vengono in chiesa più volentieri quando nella chiesa trovano ordine, compostezza, modestia, raccoglimento e devozione.

### È fuori di Chiesa?

Per il rispetto che si deve al luogo sacro, l'Autorità ecclesiastica stabilisce, sotto pena di espulsione, che in chiesa si vada «vestiti». Ma questo non vuol dire che fuori ci si possa svestire.

La morale è una sola e vale tanto dentro come fuori di chiesa.

La morale è una sola e vale tanto per le donne quanto per gli uomini, tanto per quelle ragazze che vanno via con dei brandelli di vestiti come per quei giovani che non si vergognano di presentarsi in pubblico a dire alla gente che hanno perduto l'amo e gli... pantaloni!

Ce ne sono di veramente scandalosi. Fanno nausea. Incontrandoli costringono a voltarsi dall'altra parte.

Non occorre dire che certe esibizioni di nudismo non hanno nulla a che vedere con l'igiene o con l'economia.

### La prima Comunione

dei fanciulli è stata tenuta il giorno del Corpus Domini.

Ecco il nome degli ammessi: Bortot Maria Pia di Francesco; Capraro Ida di Giovanni; Carli Adriana di Fortunato; Carli Romana di Silvio; Carlin Carla di Angelo; Casol Giorgio di Francesco; Celato Vittorino di Galliano; Dal Farra Carla di Antonio; Dal Pont Armando di Mario; Dal Pont Ilario di Giulio, De Menech Franca di Giusto; De Min Emanuella fu Emanuele; De Nard Teresa Pia di Riccardo; De Vecchi Ivano di Vittore; Ferigo Maria di Remigio; Mazzorana Mario di Adolfo; Piccin Marco di Angelo; Reolon Ivone; Savaris Giuseppe di Mario; Zampieri Maria di Valentino.

### In altra parte

del Bollettino diamo il risultato degli esami finali di dottrina.

Quelle cifre dimostrano ancora una volta che là dove c'è stata applicazione da parte dei bambini e interessamento da parte dei genitori il profitto non è mancato. Se qualcuno non ha avuto la promozione non gli resta che battersi il petto poichè la colpa non è certo del cappellano che ha fatto gli esami nè delle catechiste che con amore e perseveranza si sono prestate per l'istruzione ed alle quali, vicine e lontane, va il nostro ringraziamento e la nostra lode.

### Una parola di lode

è giusto vada anche ai cantori i quali dopo averci fatto gustare — parzialmente — la Messa a tre voci di Ciro Grassi il giorno del Corpus Domini, per san Pietro hanno voluto cantarla al completo, con soddisfazione loro e dei frazionisti di Salce nella cui chiesa venne per la prima volta eseguita tutta.

Quando pensate che le prove di canto si protravevano fino alle 11 e che qualcuno, passato direttamente dal campo o dal lavoro alla chiesa, aveva ancora da cenare, vi convincerete che la lode non è fuori di posto.

### Qualche giorno prima

dell'anno catechistico si chiudeva quello scolastico.

Come il solito i bambini accompagnati dai sign. insegnanti vollero terminarlo là dove l'autunno scorso l'avevano incominciato: in chiesa, davanti all'altare.

Non abbiamo avuto l'opportunità di controllare se erano tutti presenti, ma forse qualcuno mancava. Perché? Non per «cattiveria» evidentemente ma per negligenza. Di chi? Rispondete voi!

### Non sappiamo

se in seguito alla nostra sfuriata di cui nel l'ultimo Bollettino o se per qualche altro motivo, ma è un fatto che il tempo sembra aver messo giudizio.

Le campagne sono una meraviglia.

E' vero che il raccolto del frumento in qualche posto non è stato abbondante ma il granoturco è bello, i frutteti son carichi e le viti non ce la fanno con tutta quell'uva.

Durante il giorno fa caldo, molto caldo; ma poi verso sera non manca la pioggia ristoratrice. Alle volte è vero si fa accompagnare da vento, lampi e tuoni ma è solo per mettere alla prova la pazienza, e l'egiziano, del contadino sempre incline a veder tempesta in tutto, ora in questa nube che avanza minacciosa ora in quella che immobile e nera non si decide a dire che cosa nasconda entro le sue volte oscure. Speriamo che la tempesta sia veramente risparmiata alle nostre campagne e preghiamo.

### Così per chiudere:

una nota che si potrebbe chiamare polemica se la parola non si prestasse ad essere fraintesa.

Il Papa, in concreto Pio XII, l'uomo che molti ancora si ostinano ad accusare di illianza coi ricchi e che a noi invece appare come d'uomo della carità, ha fatto giungere fino alla nostra parrocchia le prove tangibili della sua carità. Ed a beneficiarne sono stati i poveri ai quali durante l'inverno sono stati distribuiti generi alimentari: pasta, riso, olio, grassi, legumi per 2350 minestre.

Sempre così la Chiesa: alle calunnie risponde coi fatti!

PER LA VIA DEL  Bollettino

N. N. lire 100, Da Ronch Augusto e Dosolina (Francia) 280; fam. De l'Eva Riccardo 100; Capraro Augusto 100; Adolo Giovanni (Svizzera) 100; Fant Iosefa (Milano) 100; Masè Ilario e fam. (Milano) 300; Dal Pont Carlotta (Svizzera) 50; D. Giuliano Carli 300; l'allegrin Cherubina (Svizzera) 100; Bolzan Anna 50; De Menech Luigia 50, Cussol Pino 50; Sponga Angela 50; Nella 50; Zampieri Caterina 50; Fiabane Olga 50; Fant Augusto 65; De Biasi Luigi 50; Ronchi Giuseppe 40; Savaris Mario 30; Brida Marco 30; De Biasi Lucia 30; De Nard Stella 30, Del Pont Scolastica 30; Culturato Angela 25; Dal'Or Antonio 25; hanno offerto lire 20: Marin Angelo, De Nard Emma; Bortot Angela; Uelle Teresa; De Biasi Alberto; De Min Vittorino; Palma Amelio; Tavì Olyvia; Fontanive Paolina; Storio Carlo; Bortot Angelo; Bortot Francesco; Oaduco Giuseppe, Dal Pont Elisa; De Martin Maria; Zandomenego Lino; Caldart Costante; Caldart Gigetta; De Toffol Fioretta; Trevissoi Candida; Serafini Enrico; De Biasi Manja; Dal Pont Giovanni; De Vecchi Ivano; Carli Silvio; Bianchet Mario; De Pellegrin Francesco; Col di Salce lire 87; Sale 119; Bosch (aprile-maggio) 210 (sopra elencati); Canal 60; Bettin, Casarino, Col da Ren, Prade 126; Giamosa 240; Canzan 45; Bes 198; Col del Vin 95.

A tutti il mio riconoscente grazie.

Per non perdere la libertà, che è l'anima della democrazia, non dovete mai lasciarvi rapire dal cuore l'augusta Croce di Cristo.

Card. SCHUSTER

## NEL LIBRO d'ORO

### Per i bisogni della Chiesa

Famiglia Dell'Eva Riccardo lire 220; Carlin Adele in occasione della prima Comunione della Carla 200; De Nard Rina 50; N. N. 30; Maestra Boranga in occasione del matrimonio Trevisson Giov. De Vecchi 200.

### Per i bisogni della Parrocchia

Sig. Teresa, Prosdocimi e fam. in memoria del def. Dell'Eva Riccardo lire 100 e Trevissoni Antonio 50; Trevisson Giovanni in occasione del suo matrimonio lire 80; Dell'Eva Emilio 50.

### Per la lampada del Santissimo

Dell'Eva Riccardo lire 20; Scussel Attilio 100; Fam. Dal Pont Pasquale in occasione della prima Comunione del nipote Vittorino Cellato 200; Colle Teresa 20.

### Per le Missioni in Parrocchia

Famiglia del defunto Riccardo Dell'Eva in di lui memoria lire 500.

### Per la Congregazione della Dottrina

Famiglia def. Riccardo Dell'Eva L. 500.

PRO COLONIE: N. N. lire 1000.

Anche questa è una rubrica che dovrebbe avere più sottoscrittori.

## STATISTICA PARROCCHIALE

dal 19 maggio al 6 luglio

### NATI E BATTEZZATI

13. Candea Renato Angelo di Attilio, da Giamosa.
14. Dal Farra Alvio di Giuseppe da Bes.
15. Da Rold Antonia Novella di Attilio, da Giamosa.
16. Caldari Ezio di Angelo (Tito), da Casarine.

### MATRIMONI

- Nogarè Marcello di Luigi da Antole e Fjabane Alma di Ernesto da Bes.  
 Bristot Umberto fu Francesco da Col del Vin e D'Isop Rosa di Olivo da Carmegn.  
 Tolotti Pietro da Cavarzano e Sponga Maria fu Giuseppe da Giamosa.  
 Trevisson Giovanni di Augusto e De Vecchi Giuseppina da Belluno.

Ai novelli sposi cristiani auguri d'ogni bene.

### DEFUNTI

Dell'Eva Riccardo di Giovanni da Peregine, di anni 55, marito di Maurer Caterina.

I solenni funerali che si son svolti in occasione della sua sepoltura dissero in quanta stima fosse tenuto in parrocchia e fuori il compianto defunto.

Capraro Rosa fu Giacomo, di anni 81, vedova di Flabane Giovanni da Col di Salce.

L'eterno riposo dona loro o Signore e splenda ad essi la luce perpetua.

### PICCOLA POSTA

*Odoio Giovanni:* Mi rincresce sentirti sofferente; desidero che scompaiano i tuoi dolori. La mia salute non è completamente ristabilita; a 73 anni non si può pretendere di più. Ti ringrazio dell'offerta per il Bollettino.

*Dal Pont Carletto e compagni, Handek:* Dato il lavoro pesante e pericoloso al quale siete addetti, non è mai bastante la vigilanza che dovete usare per evitare spiacevoli inconvenienti. Dal canto mio non mancherò di raccomandarvi al Signore perché vi preservi da ogni malanno.

Godo sentire che la domenica abbiate la possibilità di assistere alla S. Messa. Bravi! Santificate il giorno del Signore e Lui benedirà le vostre fatiche. Anche qui S. Pietro fu solennizzato con messa in musica cantata dai nostri bravi cantori, con scampanello, che però faceva capire non esser il Carletto il suonatore. Tutto riuscì di conforto.

*Tavi Antonietta, Burg:* Son contento saperti in compagnia della Pierina; tutto sta che vi vogliate bene, che vi aiutate a vicenda, che unite andiate alla S. Messa e spesso ai Santi Sacramenti. Godo sentirti desiderosa di avere l'«Amico del Popolo»; procurerò di fartelo avere. Ringrazio te e Pierina degli auguri per la mia salute.

*Dell'Eva Emilio, Effraticion:* Abbiamo goduto nel ricevere la tua breve lettera che ci assicurò del tuo buon viaggio e della tua ottima salute. Però ci ha rattristato non poco il sapere in mezzo a tanti pericoli spirituali. Emilio, sii forte nella fede che hai ereditato dai nonni, dai tuoi genitori e coltivato in famiglia; evita per quanto è possibile la compagnia di chi non professa la nostra religione e prega. Quando puoi, avvicina il Padre che celebra la Messa festiva e manifesta a lui i dubbi che alle volte ti possono balzare alla mente in seguito a discorsi che sentirai fare dai compagni di lavoro. Auguri d'ogni bene e saluti.

*Fant Iosefa:* La buona parola che il tuo parroco ti avrebbe rivolto, se tu non fossi partita improvvisamente, te la dico adesso.

In codesta città vi sono tanti pericoli di perdere la fede e la purezza dei costumi; ma vi sono anche tanti santi luoghi frequentando i quali quella e questa si alimentano sempre più e si fortificano. Voglio dire che costì, come in tante altre città, vi sono i «comitati per la protezione della giovane», i quali hanno diverse sedi, dove la festa si radunano per sentire una buona parola e per prender parte ad onesti e lieti divertimenti. Informati dal parroco di Via Massena e lui ti dirà le necessarie indicazioni.

Da parte mia non cesserò di pregare che «il buon Dio vegli sempre su di te». Auguri d'ogni bene e grazie dell'offerta per il Bollettino.

*Capraro Irma:* Godo sentirti in una buona famiglia che ti dà libertà di compiere i tuoi doveri religiosi. Sii perseverante nelle promesse che hai fatto al par-

roco prima della tua partenza e richiama spesso alla mente i suoi paterni consigli. Continua nella devota pratica del Santo Rosario; è l'anima che ti salverà certo dai tanti pericoli spirituali che ti circondano. Questa raccomandazione intendo rivolgere non a te sola, ma a tutte le mie parrocchiane che si trovano lontane dalla famiglia.

Grazie degli auguri per la mia salute. Tanto il parroco che il cappellano ricambiano i saluti.

## SEGNI DEI TEMPI

A Roma, una maestra di una scuola suburbana, per avere assegnato cattivi voti a uno scolaro, è stata aspettata al varco dal caro fanciulletto che, a furia di sassate, l'ha costretta a farsi accompagnare all'ospedale dove è stata dichiarata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Se, tanto per essere in carattere con gli attuali tempi leggiadri, tale pedagogico metodo prenderà piede, ne vedremo certamente delle belle.

\*\*\*

Una vecchietta di 80 anni, molto lacera ed apparentemente molto povera, colta da maleore, veniva trasportata in un'Ospedale di Parigi, dove le furono trovate nella borsetta settantamila franchi in carta ed oltre due milioni in oro. La vecchietta guarì e tornò a casa, ma senza i due milioni in oro che le furono confiscati, perché non denunciati.

Vedete dove mai va a nascondersi la lepre!

\*\*\*

Se volete poi sapere come vanno le cose nella vicina Jugoslavia e nella famosa zona B, parlatene coi profughi di Pola, Dignano ecc. Ne sentirete di belle! Se questa è la felicità comunista, che Dio ce ne scampi e liberi!

\*\*\*

Questa poi...

Padre Patrick Peyton, ben noto negli Stati Uniti come l'apostolo della crociata per il Rosario nelle famiglie, si serve settimanalmente della Radio (e badate bene sono più di trecento stazioni a sua disposizione) per diffondere nelle famiglie la pia pratica.

Ebbene lo credereste? Egli ha trovato parecchi collaboratori in questa opera santa nientemeno che tra i divi di Hollywood, cioè tra gli artisti del cinema della famosa città americana che lancia le sue non meno famose pellicole in tutto il mondo. Proprio in quell'ambiente mondano al cento per cento il bravo Padre ha trovato numerosi apostoli del Rosario nelle famiglie. Ed egli che conosce molto bene codesto ambiente ha espresso su di esso il seguente giudizio che nè io nè voi certo ci aspettavamo:

«Vi sono dei santi ad Hollywood, dei grandi santi. Degli uomini e delle donne, il cui volto è noto in tutto il mondo, che non dimenticano mai il Rosario e non mancano alla Messa quotidiana ed alla Comunione».

Dunque, ripetiamo, anche nell'anno di grazia 1947 si può vivere cristianamente, anzi diventare santi.

## A che serve la religione?

Nell'imperversare dell'odierno materialismo si domanda da molti: «A che serve la religione?».

Serve a dare la pace all'individuo, alla famiglia, alla società.

### Ci assicura la benedizione di Dio.

Riguardo a Dio si possono fare tre ipotesi.

O è con noi, o è contro di noi, o non si occupa di noi.

La mattina della battaglia di Sadowa il generale austriaco Benedek diceva: «A vincere ci penso io, purchè Dio rimanga neutrale».

Nelle faccende umane, nella nostra vita personale, Dio non rimane neutrale mai. Non sempre lo vediamo intervenire, ma interviene sempre: lo stesso caso non è che la sua Provvidenza in incognito.

Se poi Dio è contro di noi, quale minaccia, quale sventura!

Un re d'Inghilterra diceva: «Temo assai meno un esercito di cento mila musulmani che la maledizione di una povera donna!». Figuratevi quello che può essere la maledizione di Dio! E' più spaventevole del fulmine, più pesa di una montagna, e deve temersi più della morte.

Ma se Dio è con noi, se Dio ci benedice, se la sua mano carezzevole ci sostiene, ci rialza, ci guida siamo forti abbastanza per sopportare tutti i martiri del corpo e dell'anima e per affrontare la rabbia di tutte le tempeste.

Vogliamo che Iddio ci benedica?

Eleviamoci fino a Lui con la fede e con le opere, cioè con la pratica della religione.

### Ci assicura la pace del cuore.

Ci libera dal dubbio, dalla disperazione, Ci illumina.

Il filosofo Cousin poche settimane prima della sua morte scriveva: «Noi filosofi navighiamo a caso; siamo soggetti a perderci, a naufragare: voi, cattolici, avete la bussola, la carta del paese, le stelle, il pilota, il porto».

Ci consola.

«Essa sola», dice Thiers, ha dato un senso al dolore». E ci aiuta a sopportarlo, lo rende meritorio, lo divinizza.

Ci rialza.

Quando siamo caduti soltanto la religione ci può rialzare; quando abbiamo una macchia in fronte o nell'anima, soltanto la religione può purificarci; quando siamo colpevoli e rimpiccioliti dinanzi a Dio e agli occhi nostri, soltanto la religione può perdonarci e riabilitarci.

### Ristabilisce il regno della virtù.

Senza di lei si può far poco in fatto di virtù. Tutti gli slanci verso il bene sono fiacchi, tutti gli ostacoli frapposti al male diventano impotenti quando i pensieri

eterni sono spenti nelle anime. La morale indipendente dalla religione è un sogno sciocco, superbo, colpevole. Senza la religione, la virtù muore o illanguidisce.

Unita a lei, la virtù germoglia e fiorisce. *Se fosse ubbidita*, non ci sarebbero nè uomini senza fede e senza legge, nè ubriachi, nè impudichi, nè ladri, nè infingardi. Si vedrebbero dovunque sposi fedeli, figliuoli rispettosi, operai onesti e temperanti, ricchi benefici, poveri rassegnati, cittadini concordi, sottoposti, obbedienti senza bassezze, liberi senza ribellioni. La questione sociale verrebbe risolta: sarebbe l'età dell'oro. Volete una statistica ben più importante e più seria di quella fatta sul miliardo sognato delle Congregazioni? E' stato provato che le regioni dove le pratiche religiose si sono più conservate, sono proprio quelle dove ci sono meno processi, meno divorzi, meno nascite illegittime. Più la religione è tenuta in onore in un paese, meno rei ci sono. Volete delle testimonianze? Sentite soltanto un Accademico convertito, Paolo Bourget, il quale ha scritto: «dovunque il cristianesimo è vivo, i costumi migliorano; dovunque langue, peggiorano. Strappandogli la fede, si demoralizza il mondo; cristianizzandolo, lo si assassina».

### Ci dà il Cielo.

Napoleone III, nel suo viaggio in Algeria, visitava un monastero di religiose, e vedendo una monachina molto ingenua e molto franca, suor Leonora, le diceva: «Sentiamo che cosa posso far per contentarvi? Che cosa desiderate? Non capita tutti i giorni di avere qui l'Imperatore. Avete qualche parente da raccomandarmi?» «Ho un desiderio solo: vorrei che Vostra Maestà potesse appagarlo». «Quale?» rispose l'Imperatore un po' impacciato. «Vorrei, soggiunse quella lietamente, che mi assicuraste di andare in paradiso». Napoleone si fece serio in viso, e «Povera fanciulla, le disse, ciò oltrepassa la potenza di un sovrano in questo mondo. Voi potete con le vostre preghiere procurarlo a me, molto più di quello che io possa farlo per voi». Al suo ritorno, dopo qualche settimana, l'Imperatore passò ancora una serata nello stesso convento. Nel conversare, domandò ad un tratto alla superiora: «A proposito, e la vostra piccola suor Leonora?». Stavano vicino ad una finestra, e la superiora, additando il cielo, rispose all'Imperatore: «E' andata a cercare lassù la felicità, che voi non potete darle». Fratelli miei, facciamo i bravi finchè vogliamo: siamo per miliardari, siamo dei geni, dei papi, degli imperatori, niente, nessuno al mondo, fuorchè la religione potrà darci il cielo. E, «cosa ammirabile», dice Montesquieu, la religione cristiana, che pare non abbia altro scopo se non la beatitudine dell'altra vita, ci rende pure felici anche in questa». Non lo potete mettere in dubbio.

(Da «Il Santuario del S. Cuore» di Bologna)

## La messe è abbondante ma gli operai sono pochi

Nel mondo ci sono ancora 1200 milioni di creature che non professano la religione cristiana. Per convertire questa massa immensa di infedeli non vi sono che 22 mila missionari tra sacerdoti e laici, la quale è assorbita dal lavoro che procurano i cristiani.

In Italia per 45 milioni di abitanti abbiamo circa 248 mila sacerdoti e sono inferiori di gran lunga al bisogno.

In India su 330 milioni di abitanti, solo tre mila sacerdoti. Nella Corea, in Cina, nel Giappone, un sacerdote ogni 200 o 300 mila abitanti.

La prova più dolorosa, scrive un Missionario, non è la lontananza dalla patria e dai parenti; la vita in un clima difficile, talvolta micidiale; non il doversi adattare a cibi, usi, costumi strani, spesso ripugnanti; non le marce estenuanti sotto un cielo di fuoco, nelle foreste infestate da belve e da briganti; ciò che ci fa realmente soffrire è la vista di innumerevoli anime assetate di luce e di verità che vorremmo e non possiamo salvare per mancanza di aiutanti.

## Don Bosco ed il lavoro

In una relazione alla S. Sede così scriveva il santo dei suoi salesiani:

«Il lavoro supera le forze ed il numero degli individui; ma niuno si sgomenta, e pare che la fatica sia un secondo nutrimento dopo l'alimento materiale».

Nè eran solo parole. Il cumulo di lavoro, che egli addossava a sè ed agli altri, provocò più volte insistenze di moderazione da quanti lo sapevano misurare. Un giorno, un insigne benefattore lo ammonì decisamente:

— I suoi figli lavorano troppo.

— Siamo qui per lavorare, sa! — rispose il Santo.

— Sta bene; ma la corda troppo tesa si spezza: essi avrebbero bisogno di quando in quando di un po' di riposo».

— Si riposeranno in Paradiso.

— Ma, intanto, pel troppo lavoro essi perdono la sanità.

— Non è una perdita; ma è un guadagno.

— Ma non vede che taluni si accorceranno la vita e moriranno giovani?

— Avranno più presto il premio. Fortunato colui che muore per così bella cagione!

*Bisogna essere ottimisti per poter lavorare e formare una Italia migliore ed una società migliore. Perchè disperare? Il nostro popolo non è inferiore agli altri. La nostra causa è la causa di Dio.*

D. Luigi Sturzo

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica  
Mons. G. Da Corte direttore responsabile  
Tipografia Vescovile - Belluno